



PERIODICO ECONOMICO E CULTURALE DELLA BCC DEL GARDA

# BCC NOTIZIE

 BCC DEL GARDA

**TERRITORIO E  
IDENTITA'**  
La strada a picco  
sul Garda compie  
100 anni

**LA CUCINA  
CHE DIVERTE**  
Dio creò il cibo  
il diavolo creò i cuochi  
l'Osteria è la tua  
tentazione

# INDICE

- 5 L'editoriale
- 6 Notizie dalla banca
- 7 Notizie dalla banca
- 8 Soci in primo piano - La strada a picco sul Garda compie 100 anni
- 10 Territori da scoprire - Un'idea per il weekend, due giorni alla volta delle Marche
- 12 La banca dei giovani - Terzo Forum Giovani Soci: in 350 a dire ci siamo!
- 13 Cooperazione in pillole
- 14 Finanza e assicurazioni - Proteggi ciò che ami
- 15 Spazio consulenza
- 16 Chiamateci per nome - Desenzano
- 18 Consulenza - L'occhio del fisco
- 19 Cooperazione in pillole-2
- 20 Ra.Gù. - La cucina che diverte
- 22 L'angolo dell'arte - L'inscindibile prerogativa della coerenza
- 24 Italiando & Co
- 25 Cultura e Tempo libero
- 26 Segnalibri



Due  
giorni alla  
volta delle  
Marche

10

In un libro ricco di notizie storiche e di immagini, scritto dal nostro Socio Franco Rossi, la storia della "Forra", la via panoramica che porta a Tremosine >>>

La strada a picco sul Garda compie 100 anni

8

30705 Lago di Garda

Monte Baldo  
2200 m



## Direzione, Redazione e Amministrazione

Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda  
Via Trieste, 62 - 25018 Montichiari Tel.030 96541  
info@garda.bcc.it

## Direttore Responsabile

Alberto Allegri

## Redazione a cura di

Paolo Mangiarini, Alessandra Mazzini

## Comitato di redazione

Daniele Cavazza, Alessandra Elisetti, Domenico Fascilla,  
Carlo Maccabruni, Manuele Martani, Stefano Mondoni,  
Francesco Pasqualini, Mara Pinzoni, Ezio Soldini, Ercole Tolettini

**Progetto Grafico:** MacVirgo Associati - Sarezzo (Bs)

## Stampa

Industria Grafica Stilgraf, Via del canneto, 38 Borgosatollo (Bs)  
Autorizzazione Tribunale di Brescia  
N.17 del 04/04/2000

Si ringrazia per il materiale fotografico:

Daris Baratti, Luca Apollonio

"Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri."

Terzo Forum Giovani  
Soci>>>

In 350 a dire  
ci siamo!

12

... e il diavolo  
creò i cuochi

Da Moniga del Garda  
un piccolo angolo  
intrigante di  
ricercatezza e di  
piatti fatti per stupire  
>>>



Proteggi ciò  
che ami

14

L'inscindibile  
prerogativa della  
coerenza

Itinerario antologico  
del pittore Ezio Soldini  
in una grande mostra  
a Palazzo Tabarino a  
Montichiari>>>

22

la - Tremosine - funicolare



Filiale di  
Desenzano

Dinamismo, energia e  
movimento anche in  
banca>>>

16



Ra.Gù.  
Racconti  
da gustare

20



La carta utilizzata per realizzare  
questa pubblicazione è stata ricavata  
da piantagioni ecologicamente  
orientate, ed è:

- ECF (Elemental Chlorine Free)
- 100% Riciclabile
- Certificati ISO 9001 et ISO 14001



ECO-MANAGEMENT  
AND AUDIT SCHEME VM-08/019





**LA SOLA COSA CHE SO  
DEL FUTURO È CHE POSSO  
COSTRUIRMELO DA SUBITO.**

[www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it)

**SCEGLI LA BCC PER LA TUA  
PREVIDENZA COMPLEMENTARE.  
PERCHÉ NOI SAPPIAMO COSA  
SIGNIFICA GUARDARE AVANTI.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i fogli informativi e l'opuscolo della BCC.

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

Di Alessandro Azzi  
Presidente BCC del Garda



**T**ra gli elementi che da sempre contraddistinguono la storia della nostra banca il confronto con il territorio è senza dubbio il più evidente. Noi siamo la nostra comunità: senza i Soci non esisterebbero né credito, né mutualità e i valori etici e solidaristici che da sempre ci guidano non troverebbero mai forma concreta. Incontrare i Soci alla tradizionale assemblea annuale è stato anche lo scorso aprile un momento di scambio in cui dar conto dei risultati ottenuti durante l'ultimo esercizio. 1205 i Soci presenti, di cui 595 in proprio e 610 per delega. Dopo un 2011 in cui il mondo del credito ha catalizzato le problematiche legate alla congiuntura economica e in cui anche la nostra banca ha subito conseguenze molto dure, sacrifici e penalizzazioni, il 2012 si è chiuso in segno positivo, cosa non scontata. Infatti, anche nel momento in cui il vento si è fatto contrario, non abbiamo ceduto all'omologazione della macroeconomia, ma abbiamo seguito a contrapporre la persona al capitale, la famiglia alla speculazione, le piccole e medie aziende alle logiche del mercato. Il nostro investire in questo patrimonio di valori ci ha consentito di consolidare e dare nuovo vigore al nostro patrimonio economico. Ancora una volta l'approccio cooperativo si è rivelato la strada giusta. Talvolta abbiamo chiesto sacrifici ai Soci, non sempre

# Soci in assemblea: più di 1200 a discutere di FUTURO



siamo riusciti a essere competitivi in prezzi, ma non è venuta meno l'attenzione al territorio. La nostra Banca è dunque ripartita ancora una volta dal territorio, poiché la determinante sono le persone, intese come parte di un tessuto in relazione, come energie di un unico organismo. Nel corso del 2012 abbiamo messo in campo iniziative a favore delle famiglie e a sostegno delle micro, piccole e medie imprese. Progetti che hanno visto coinvolti in prima istanza gli enti locali e che si propongono di fare coalizione nel territorio in una logica sussidiaria. Ciò ha fatto ancora una volta della nostra banca non solo un intermediario creditizio, ma un mediatore di fiducia, un servizio a favore della comunità. Un impegno che ci proponiamo di continuare ad alimentare per il futuro.

Martedì 30 aprile scorso è venuta a mancare lasciando un grande vuoto Vilma Leoni, Vice Direttore Vicario della nostra Banca. La sua scomparsa addolora immensamente coloro che l'hanno conosciuta e stimata come collega e come donna. Bergamasca di nascita, Vilma è approdata al Credito Cooperativo nel 1996. Dieci anni dopo ha assunto la guida della BCC di Bedizzole e Turano Valvestino, che ha lasciato a giugno 2011. Ad agosto di quello stesso anno ha iniziato ad affiancare la Direzione Generale del nostro istituto, mettendo a disposizione la sua grande esperienza nella gestione del rischio creditizio. Esperta nel presidiare l'attività del credito, si occupava di questo settore particolarmente delicato e strategico con grande competenza e rigore. Per lei, come ha avuto più volte modo di sottolineare, per fare bene il nostro mestiere è necessario porre ancora più attenzione al "merito", con atteggiamento responsabile e prudente. Questo modus operandi, che quotidianamente la contraddistingueva, resterà per noi monito perenne. Per tale ragione ci è parso che non ci fosse modo migliore per ricordarla di una raccolta fondi che verrà devoluta alla ricerca sul cancro.



di Manuele Martani  
Direttore Generale  
BCC del Garda



# 130 anni fa, la prima Cassa Rurale italiana

Nacquero dalla crisi proponendo un modello  
di valori con cui ripensare il presente

**C**he Leone Wollemborg non fosse una persona comune lo si era già capito nel 1874, quando, a soli 15 anni, riuscì a iscriversi alla facoltà di Legge e a laurearsi a 19 anni. Non stupisce dunque il fatto che proprio lui ebbe l'intuizione di importare l'idea delle Casse Rurali in Italia, intrecciando per primo la storia del credito a quella delle comunità locali. Una storia che quest'anno compie 130 anni. Era infatti il 20 giugno del 1883 quando questo israelita di origine tedesca, nato a Padova, fondò a Loreggia, piccolo comune a pochi chilometri

dalla città di Sant'Antonio, la prima Cassa Rurale del nostro Paese, raccogliendo attorno a sé ben 32 soci. Il modello mutuava quello tedesco, ampiamente studiato da Wollemborg e fondato nel 1849 da Friedrich Wilhelm Raiffeisen, borgomastro di un piccolo villaggio di montagna poverissimo. Fu proprio la grave situazione economica in cui versavano le popolazioni rurali, unitamente ad uno spirito fondamentalmente religioso, lo sprone alla fondazione di un primo sistema di depositi e prestiti ai contadini e agli artigiani, realizzato grazie agli abitanti più agiati e benestanti, che introduceva come copertura il principio della responsabilità illimitata dei soci. Un sistema di principi etici e solidaristici, nato per far fronte a un momento di difficoltà. Così in Germania, così in Italia. Ieri come oggi. La nostra storia infatti parla per noi: per questa ragione siamo convinti che proprio in una situazione complessa come l'attuale occorra recuperare e riaffermare il valore della nostra esperienza ultracentenaria. Localismo, mutualità, territorio e ispirazione cristiana sono le virtù che devono continuare ad essere il fulcro dell'azione della nostra comunità, ma devono anche diventare le basi per un percorso originale di sviluppo sano dell'intera società. Una ricorrenza, quella dei 130 anni di attività, che dunque non è solo un evento storico in cui guardare con orgoglio al passato, ma anche un'occasione per ripensare il nostro presente.



Leone Wollemborg

Friedrich Wilhelm Raiffeisen



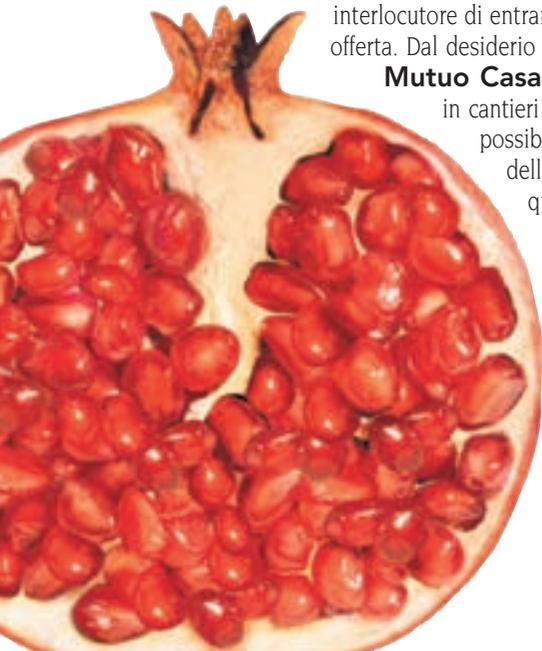
di Carlo Maccabruni  
Vice Direttore Generale  
BCC del Garda



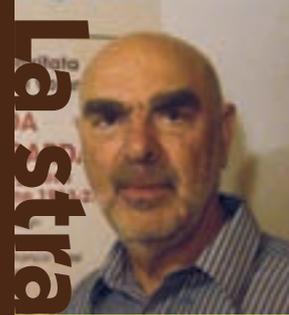
# Mutuo casa **100**: la tua casa la finanziamo noi

**D**ire casa per noi significa dire famiglia, condivisione, indipendenza. Parole, queste, che costituiscono il seme della nostra banca e l'approdo del nostro agire. Un porto in cui ritornare in particolare nei momenti difficili. La crisi attuale si è abbattuta prima che altrove proprio sul mattone, facendo crollare il mercato immobiliare e con esso le speranze di chi avrebbe voluto coronare il sogno di un'abitazione di proprietà, ma anche di chi, con la propria impresa, ha scelto di investire e di costruire e ora si ritrova con immobili finiti ma fermi. La banca, essendo interlocutore di entrambe le parti, ha ritenuto necessario intervenire, facendo incontrare domanda ed offerta. Dal desiderio di sostenere l'edilizia per supportare un intero territorio è così nato il progetto

**Mutuo Casa 100\***. L'intento è quello di rivitalizzare le vendite degli immobili finiti presenti in cantieri per i quali la Bcc del Garda ha finanziato il costruttore: l'acquirente avrà così la possibilità di avere accesso ad un mutuo residenziale che finanzia fino al 100% del valore dell'immobile, contando anche su condizioni molto favorevoli. Un prodotto nuovo, quasi del tutto introvabile nel mercato finanziario dedicato, per ora, a 45 aziende clienti della Banca. Si tratta di abitazioni ultimate, distribuite sull'intero territorio in cui gravita la nostra BCC. Per agevolare ulteriormente i clienti che vorranno prendere parte a questo progetto, le spese di istruttoria sono state fissate per tutti a 200 euro, ad eccezione dei Soci, per i quali non è prevista alcuna spesa. Inoltre, in caso di accollo mutuo vi sono altri vantaggi, tra cui un risparmio sulle spese ipotecarie e un'esenzione dall'imposta sostitutiva dello 0,25%. In un momento difficile abbiamo deciso, dunque, di continuare a credere in quei principi che da sempre ci guidano e di essere uno stimolo per il nostro territorio.



*\*iniziativa riservata alle sole persone fisiche – solo mutui residenziali*



## Un libro del socio Franco Rossi racconta la storia della "Forra", panoramica via che conduce a Tremosine

DI ALESSANDRA MAZZINI

**C'**è stato un tempo in cui il futuro si scriveva con una pala e un piccone, segnato per sempre dal sudore della fronte e dai calli sulle mani. C'è stato un passato non lontano dove gli uomini vivevano davvero la propria comunità, al punto da non potersi sottrarre dinanzi alle sue necessità, di rischiare la propria vita e di lavorare a progetti considerati impossibili. È il caso, unico di certo in Europa, della strada Vesio-Pieve-Porto, che 100 anni fa cambiò per sempre la vita un paese e di un'intera popolazione. A raccontarlo è Franco Rossi, ex sindaco di Tremosine, socio ed ex dipendente della nostra banca, co-autore con Giacomo Girardi e Gabriele Scalmana del volume "La strada a picco sul Garda. Opera epica e coraggiosa della Comunità di Tremosine nel centenario della costruzione della strada Vesio-Pieve-Porto", realizzato con il contributo della Bcc del Garda..

Abitato fin dal neolitico, il territorio di Tremosine è rimasto sostanzialmente invariato per secoli: un minuscolo paesino arrampicato sulla roccia e a picco sul lago di Garda, conservato intatto nella sua bellezza da un isolamento geografico e a lungo economico. Solo piccole mulattiere di circa 1 metro di ampiezza a congiungerlo al resto del mondo e sentieri, come quello ancora visibile di Cima-Porto, che per circa 400 metri si snodavano tra la fitta vegetazione a strapiombo sull'acqua. Ciò fino al 18 maggio 1913, quando venne inaugurata la tanto agognata strada che vide la luce dopo tre anni di sforzi, che coinvolsero tutto il paese e tennero con il fiato sospeso un'intera nazione. Non una semplice strada, ma una via verso un domani che fino a quel momento era stato negato. Costruita ben 20 anni prima della gardesana, poteva essere raggiunta dagli altri comuni del lago solo tramite il battello, che serviva soprattutto per importare le merci, soprattutto sale e grano che arrivavano da Desenzano, dove erano giunti a loro volta col treno partito dal capoluo-



Strada di Tremosine  
Vesio di Pieve - Lago di Garda.



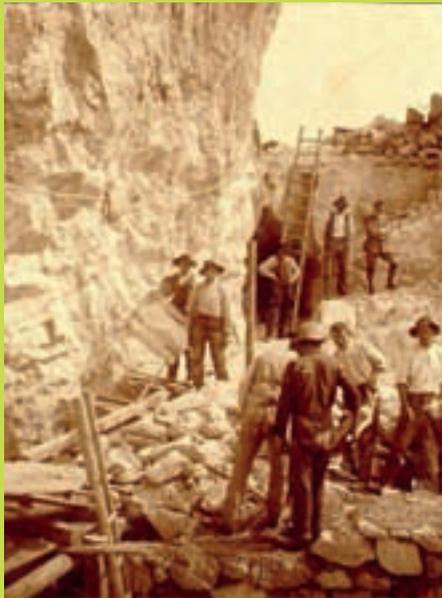
«5000 Lago di Garda - Tremosine



«30700 Lago di Garda - Tremosine - Cima-Porto

Museo della  
Strada

La strada a picco sul Garda compie 100 anni



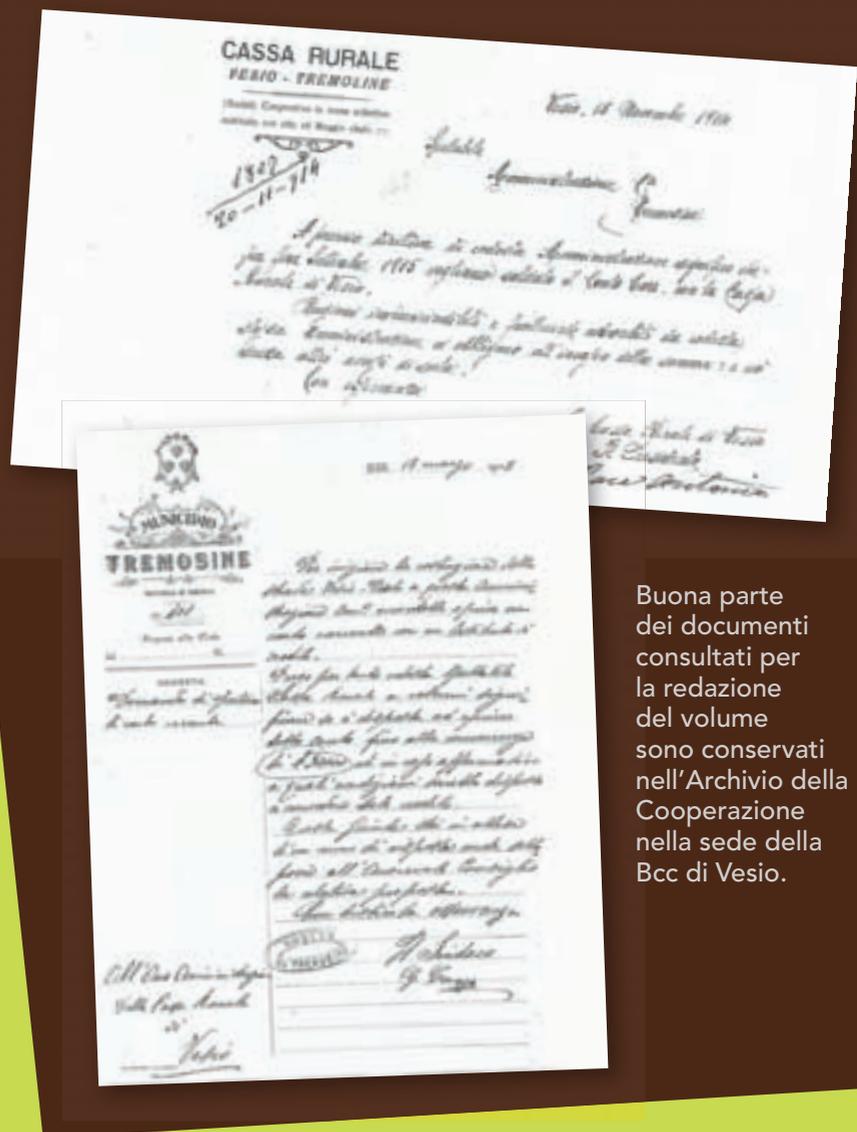
go, ma anche per esportare il vino e il carbone da legna. Fu seguendo questo stesso sistema che furono trasportati la calce, il cemento e tutto il materiale necessario alla realizzazione della strada. Un progetto chiesto a gran voce dagli abitanti e che vide impegnati nel corso degli anni ben 1032 operai, provenienti da tutt'Italia, di cui 247 di Tremosine. Realizzato dal geologo Arturo Cozzaglio e dall'ingegner Giuliano Massarani con incredibili minuzia e abilità, il piano dei lavori venne approvato nel 1906 dal Consiglio comunale, che bandì un appalto nazionale. Le imprese che risposero si contarono sulle dite di una mano: troppo arduo il progetto, troppo ostico il percorso da compiere, troppo pericoloso il lavoro. Le cifre proposte erano altissime e del tutto insostenibili per il Comune. L'opera sembrava destinata a non compiersi. Fu questa la ragione che spinse il sindaco e monsignor Giacomo Zanini, parroco e fondatore della Cassa Rurale di Vesio oltre che di molte altre cooperative tutt'oggi presenti, a dar vita a una cooperativa di capifamiglia e a costruire dal nulla un'azienda edile. In un ambiente dove il sistema della cooperazione si era da tempo insediato nella forma mentis delle persone, unirsi per una nuova impresa comune, che legasse interessi ma anche valori, fu naturale quanto fruttuoso. L'importo preventivato per i lavori era di lire 460mila, ma successivamente lievitò ad oltre lire 815mila a causa delle enormi difficoltà incontrate. Armati di orgoglio, senso di appartenenza e uniti dal desiderio di veder realizzato un sogno, i tremosinesi iniziarono quest'opera dalla dignità straordinaria, avendo

come unici ausili corde, dinamite e muli, partendo dall'alto per scaricare i materiali di scarto a valle. Oggi quella strada a picco sul Garda è diventata la "Forra", una delle vie più suggestive del mondo che pare entrare nella montagna per poi aprirsi su uno degli scorci più affascinanti del Benaco. È guardando a imprese come questa che è possibile riconoscere ancora la radici e lo spirito della cooperazione, la volontà di sfidare anche la natura sospinti solo dalle proprie energie e dalla consapevolezza che unendo le forze tutto è possibile.

#### Suddivisione per età degli operai assunti

da 11 a 15 anni	61	7%
da 16 a 25 anni	344	41%
da 26 a 35 anni	190	23%
da 36 a 45 anni	106	13%
da 46 a 60 anni	92	11%
oltre 60 anni	25	3%

**Curiosità:** l'operaio più giovane fu Amistani Angelo di Pietro nato a Pieve di Tremosine e assunto a 11 anni in qualità di garzone. Il più anziano fu Leonesio Bernardo di Giovanni nato a Somprizzo di Tremosine e assunto a 80 anni.



Buona parte dei documenti consultati per la redazione del volume sono conservati nell'Archivio della Cooperazione nella sede della Bcc di Vesio.



# Un'idea per il weekend due giorni alla volta delle



**C'** è un'atmosfera antica in questo angolo d'Italia: un gioiello incastonato fra il mare e gli Appennini che conserva ancora un fascino singolare. Con l'arrivo della bella stagione le Marche sono il luogo ideale per un'inusuale gita fuoriporta, anche soltanto di un paio di giorni, un rifugio dal traffico cittadino che, contrariamente a quanto spesso si crede, nulla ha da invidiare alla ben più nota Toscana. Il tratto tipico del paesaggio marchigiano è un susseguirsi di morbide colline che come tante onde si rincorrono fino alle coste, dove spiagge di sabbia dorata e sottile si distendono fin dentro le acque del mare, in una linea continua ed uniforme interrotta solamente dal promontorio del Conero. Uno scenario composito e multiforme che incontra i desideri di tutti, dagli amanti delle passeggiate agli appassionati del mare, passando per coloro che resteranno a bocca aperta di fronte ai borghi antichissimi, ai castelli e alle rocche nascoste che sovrastano le colline.



**Prima Giornata:** Partenza il sabato mattina in auto. Percorrere la A4 in direzione Venezia, imboccare la A22 e continuare poi sulla A14 fino all'uscita Cattolica-Gabicce. (332 km percorribili in circa 3 ore e con un costo carburante di circa 50 euro)

## ITINERARIO

### Prima tappa: Gradara... sulle orme di Paolo e Francesca

Dal casello autostradale seguire le indicazioni per Gradara, comune adagiato su un incantevole colle, da sempre terra di confine tra Marche e Romagna. Dominato dalla maestosa Rocca, circondata da un piccolo borgo medievale e da una doppia cinta muraria, offre al visitatore memorie di secoli di storia in una suggestiva scenografia medievale. Gli elementi vi sono tutti: un panorama che si apre su una valle e che si spinge fino al mare, una fitta boscaglia, un castello turrito e leggendario che ospitò le principali famiglie dell'epoca medievale e rinascimentale, tra cui i Malatesta, gli Sforza e i Borgia. Ma la fortezza è soprattutto nota per essere stata la cornice della storia d'amore tra Paolo e Francesca, resa eterna da Dante nel Canto V dell'Inferno. La vicenda, che si sarebbe svolta secondo tradizione orale verso la fine del Duecento, narra di due giovani cognati, Paolo Malatesta e Francesca da Polenta, che furono travolti dalla passione, ma vennero sorpresi da Gianciotto Malatesta, rispettivamente fratello di Paolo e marito di Francesca e trucidati a tradimento.

### Seconda tappa: Sirolo... una gioia per gli occhi

Da Gradara tornare verso la A14 e proseguire in direzione Ancona fino all'uscita Ancona Sud-Osimo. Da lì seguire le indicazioni per quella che viene considerata la perla dell'Adriatico: Sirolo. (103 km percorribili in circa 1 ora e mezza e con un costo carburante di circa 20 euro).

In poco tempo si passa dal verdeggare della collina al luccichio del mare. Sirolo è un piccolo zaffiro incastonato sul monte Conero, che si affaccia su un litorale prezioso e variegato. Sabbia fine, ma anche roccia bianchissima e falesie frastagliate che si gettano in un'acqua color cristallo. Una delle poche zone ancora incontaminate dell'Adriatico, dove il mare sembra davvero uscito da una cartolina.

Il borghetto - poche case e viuzze con piccole botteghe dal sapore d'altri tempi - si trova in posizione rialzata. Imperdibile una sosta per un gelato nella piazzetta principale, a pochi metri della quale si trova un'incantevole terrazza che permette allo sguardo di spingersi fin quasi a Porto Recanati.

### Terza tappa: Porto Recanati... all'insegna del relax

Verso sera proseguire lungo la litoranea verso Porto Recanati per circa 13 km. La località è uno storico borgo di pescatori che ha avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo turistico grazie alla sua spiaggia lunga e ben attrezzata, adatta a chi ama il mare ed il relax. È dunque l'ideale per trascorrere una piacevole serata, gustando le specialità a base di pesce in uno dei tanti deliziosi ristoranti situati proprio sulla spiaggia, e per pernottare. Si possono trovare strutture ricettive prestigiose e all'avanguardia, ma anche piccoli B&B. Una soluzione dunque per tutte le tasche, che alla sera si anima di musica e di persone a passeggio nelle caratteristiche vie del centro.

# Marche



**Seconda Giornata:** Marche non vuol dire solo mare e così la mattina seguente si può andare alla scoperta dello straordinario e ancora poco turistico entroterra.



## Prima tappa: Fabriano... viaggio nel cuore della carta

Imperdibile e non convenzionale una sosta nel piccolo paesino di Fabriano, raggiungibile da Porto Recanati in circa 1 ora e mezza (circa 90 km). Dopo una passeggiata nel grazioso centro storico, merita particolare attenzione il Museo della Carta e della Filigrana. Una visita guidata interessante e molto appassionante porta alla scoperta della storia e dell'artigianalità dei mastri cartai fabrianesi, noti in tutto il mondo. Un'occasione unica per capire quali segreti si celano dietro un oggetto che utilizziamo quotidianamente.

## Seconda tappa: Dai boschi alle dolci colline

Per chi poi vuole addentrarsi ancor più alla scoperta del vero territorio marchigiano si può proseguire per circa mezz'ora (25 km) in direzione Arcevia. Circondato da boschi e da una natura rigogliosa, il paese è caratterizzato da un castello sopravvissuto al periodo medievale e da un delicato centro che pare uscito da una favola. Una breve sosta, un caffè veloce, prima del ritorno a casa. Ma proprio quando da Arcevia ci si sta per dirigere di nuovo verso l'autostrada e la vacanza sembra essere volta al termine, questa terra meravigliosa ha ancora un regalo in serbo.

Un paesaggio mozzafiato fatto di dolci colline che si distendono a perdita d'occhio. Tutt'intorno nessuno: solo il frinire delle cicale e il sibilo del vento. Da ogni parte si sporga lo sguardo spuntano borghi solitari e piccole fortezze che riempiono gli occhi e il cuore. E il tempo dolcemente pare fermarsi.



## Dove mangiare

### Ristorante Da Silvio

(Via Spiaggia San Michele – Sirolo)  
Un locale suggestivo, con un'incantevole vista panoramica sulla spiaggia di San Michele. Colpiscono l'accoglienza del personale e l'atmosfera rilassata e accogliente. Una location unica ed esclusiva accompagnata da un'ottima qualità del pesce, sempre freschissimo e ben servito. Ideale per una cena romantica, ma anche per un pranzo gustoso in cui sperimentare tradizione e sapori locali.

### Ristorante Nenetta

(Lungo mare Lepanto 26 – Porto Recanati)  
Delizioso ristorante proprio in riva al mare, caratterizzato da un ambiente informale ma curato. La cucina è quella tipica della riviera, con porzioni abbondanti e gustose. Delizioso l'antipasto misto di pesce, ma anche le fritture e i primi, particolarmente ricchi. Ottimo rapporto qualità-prezzo.

### Osteria Nido dell'Astore

(Frazione Nidastore, 24 – Arcevia)  
Situata a Nidastore, una piccola frazione di Arcevia, questa deliziosa trattoria tipica è incastonata nel borgo medievale. Si possono gustare i piatti più tradizionali della cucina marchigiana, tutti fatti in casa, dagli antipasti ai dolci. L'ambiente è familiare, così come l'atmosfera. Nella stagione estiva si può mangiare anche all'aperto nella piazzetta del borgo. Una piccola chicca da non perdere.

## Dove dormire

### Life Hotel \*\*\*\*

(Piazza delle Vele – Porto Recanati)  
Piccolo design hotel ubicato proprio in riva al mare in una zona tranquilla di Porto Recanati. Si presenta come una struttura moderna e di recente costruzione, con camere high-tech e minimal, spaziose e dotate di balconcini. Ottima soluzione per visitare il parco del Conero e i dintorni, ma anche per passeggiare per le vie del centro, raggiungibile facilmente a piedi con una camminata di pochi minuti. La colazione è ottima, così come il servizio e la pulizia. Splendida la terrazza con il solarium e la piscina.

### Hotel Enzo \*\*\*\*

(Corso Matteotti, 21-23 – Porto Recanati)  
Situato nel centro di Porto Recanati è un grazioso hotel dotato di camere eleganti che dispongono di aria condizionata a controllo individuale, TV satellitare e connessione Internet Wi-Fi gratuita. A poca distanza dal mare, la struttura consente di stipulare convenzioni con gli stabilimenti balneari.

Qualche suggerimento...

## Terzo Forum Giovani Soci: in 350 a dire

DI NICOLA PICCINELLI

# Ci siamo!



**S**i è chiuso il “Terzo Forum nazionale dei Giovani soci” organizzato da Federcasse in collaborazione con la Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo. Numeri e idee incoraggianti a dispetto dei tempi difficili.

Oltre 350 giovani soci di BCC, tra cui 4 membri della consulta giovani (appartenenti alle 45 associazioni e aggregazioni territoriali dei giovani soci delle Banche di Credito Cooperativo diffuse in tutta Italia) si sono ritrovati nell'ultimo fine settimana di aprile a Palermo (presso i Cantieri della Zisa).

Emblematico il tema in discussione “Articolo Zero: il lavoro”. E' stata l'occasione per confrontarsi sul tema caldo del lavoro e della possibilità di applicare la logica della cooperazione ai processi di start-up delle giovani imprese. Ricordando l'esperienza pilota del progetto “Buona Impresa!” del Credito Cooperativo italiano (che favorisce la nascita di imprese giovanili con un processo di accompagnamento finanziario, tecnico e consulenziale, in collaborazione con le principali associazioni di impresa) sono state discusse proposte innovative sul dar vita a imprese cooperative e sul micro venture capital per le imprese giovanili.

E' stata inoltre presentata un'indagine sui 45 gruppi dei giovani soci BCC attivi in tutta Italia, che associano complessivamente oltre 18 mila giovani fino a 35 anni. Un numero in costante crescita, segno della voglia di partecipare e di costruire un futuro possibile attraverso l'esperienza originale della cooperazione di credito. Si tratta di giovani impegnati, al fianco delle proprie banche di cui sono parte attiva nel mondo dell'impresa e del lavoro, in attività di rappresentanza di interessi generazionali, di contributo alla socialità dei territori. Il tutto con l'obiettivo di fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile, creando occasioni in cui essi stessi siano produttori di idee, decisioni, ma soprattutto attori di realizzazioni.

Al Terzo Forum di Palermo è intervenuta, con una relazione sullo scenario evolutivo del lavoro, la professoressa di Imprenditorialità, Nuove imprese e Business dell'Università di Catania, Elita Schillaci. “Il futuro – ha detto – è di chi saprà trasformare i problemi in opportunità e pensare ad

un nuovo modello economico collaborativo. Dobbiamo credere in aziende connesse, così connesse da non poter fallire: il “Too big to fail” diventa oggi “Too connected to fail”. Una sorta di manifesto, questo, dei giovani soci BCC.

I lavori della due giorni palermitana sono stati aperti dal Presidente della Federazione Siciliana delle BCC Antonio Albano, ed hanno visto il saluto del Presidente della Confcooperative Sicilia e Vice Presidente nazionale della stessa organizzazione Gaetano Mancini. Il Presidente di Federcasse, Alessandro Azzi, ha concluso la prima mattinata di lavori consegnando ai giovani soci 10 parole chiave della cooperazione di credito del futuro. Tra queste, cambiamento, protagonismo, rigore e sobrietà, solidarietà, visione, progetto. Sono queste anche le parole necessarie per innescare la ripresa di cui il Paese ha bisogno, nella quale uno spazio sempre maggiore deve essere a disposizione dei giovani. “Il futuro – ha detto Azzi – vi assomiglierà. E avrà bisogno del vostro impegno e della vostra speranza”.



## Gli amici della Consulta

### Vespa Club Montichiari, weekend sui laghi

Si è svolto tra sabato 6 e domenica 7 luglio il Raduno dei 3Laghi, giro turistico-culturale-paesaggistico lungo le sponde lacustri dei laghi di Garda e Idro. Una due giorni indimenticabile.

Partiti da Montichiari i giovani hanno raggiunto Torri del Benaco dove si sono imbarcati per Toscolano Maderno e con gli amici della A.S.D. Remiera Toscolano Maderno hanno effettuato una gara di canottaggio.

La sera si è poi spostata al Furius Café per un apericena con musica dal vivo e nottata in sacco a pelo sulla spiaggia al chiar di luna.

La giornata seguente scorzata lungo il lago d'Idro, sosta al ristorante Holland per un pranzo frugale e ripartenza per il rientro alla base.

Il gruppo cresce ogni anno di partecipanti e per chi fosse interessato può trovarne tutti i recapiti sul sito [www.vespaclubmontichiari.com](http://www.vespaclubmontichiari.com)

**N**el corso del 2012 il pool costituitosi tra varie Bcc italiane, di cui la nostra è capofila, ha proseguito la sua attività di assistenza finanziaria e controllo a favore delle due istituzioni di Microfinanza operanti in Togo. Si tratta precisamente della Fecevac (Faitière des Entités des Caisses d'Epargne et de Crédit des Associations Villageoises) che ha sede a Kpalimé, capoluogo della Regione dei Plateaux e dell'Urclec (Union Rénovée des Caisses Locales d'Epargne et de Crédit) con sede a Sokodé, capoluogo delle Regione Centrale.

Ad aprile 2012 sono stati erogati a ciascuna di queste due istituzioni i primi 308.000 euro, corrispondenti alla prima tranche prevista dall'accordo, che dovranno essere rimborsati in 6 anni con 12 rate semestrali al 4%, di cui le prime due di solo preammortamento. In particolare almeno il 50% del prestito, come da convenzione, doveva essere destinato a finanziamenti a medio-lungo termine a favore di cooperative, piccole società ed associazioni, tutte in ambito agricolo, per investimenti in strutture e macchinari ad un tasso annuo massimo del 12%. Condizioni, queste, di estremo favore, in quanto in Togo i tassi medi nel settore agricolo sono pari al 30% annuo ed i finanziamenti, se accordati, hanno durata massima di 6-12 mesi.

Le due istituzioni al 31 marzo di quest'anno avevano già deliberato 24 affidamenti a medio-lungo termine per complessivi 273.800 euro, già erogati o in fase di erogazione, ed avevano inoltre in esame ulteriori richieste di affidamento per le medesime finalità e durata per ulteriori 154.000,00 euro, di cui parte a valere sulla seconda tranche del nostro finanziamento da accordarsi dal pool alle due organizzazioni togolesi per ulteriori 308.000 ciascuna entro il 30 aprile 2013.

A gennaio e ad aprile di quest'anno i tecnici-volontari di Coopermondo e Federcasse hanno effettuato due missioni di assistenza alle organizzazioni della durata di 10 giorni ciascuna.

### La prima visita del 2013

Nella prima visita sono state esaminate le situazioni contabili e le procedure di erogazione del



# Microcredito in Togo

## decollata la seconda tranche di finanziamenti

DI BORTOLO FONTANELLA

credito e sono inoltre state effettuate visite presso le aziende agricole beneficiarie dei finanziamenti. Si sono tenuti numerosi incontri con i Consigli di Amministrazione delle organizzazioni e con numerose associazioni locali operanti nel settore agricolo. Dai colloqui è emerso il grande interesse suscitato dal nostro intervento nel settore agricolo, che per le finalità e le condizioni applicate rappresenta una novità assoluta per il Togo. A riprova di ciò si ha notizia che altri finanziatori istituzionali esteri, che da anni operano in Togo, si stiano interessando al nostro lavoro, con l'intento di attivare iniziative analoghe. Negli incontri con gli operatori è emersa anche l'esigenza di un'attività di affiancamento ed assistenza-consulenza a favore del personale delle istituzioni e così a febbraio e a marzo i tecnici-volontari del pool hanno predisposto in Italia dei corsi di formazione in francese.

### La seconda visita del 2013

Ad aprile 2013, in occasione della seconda visita in Togo è stata organizzata una sessione di formazione di tre giorni a cui hanno partecipato 39 persone tra amministratori, direttori, agenti di credito. L'iniziativa ha riscosso un grande successo e i direttori generali delle istituzioni di Microfinanza hanno anche rimarcato il fatto che il pool delle Bcc italiane sia stato il primo, tra le Istituzioni Finanziarie Estere, a fornire in loco una formazione tecnica mirata e finalizzata.

Al termine delle due visite il pool ha espresso parere favorevole all'erogazione della seconda tranche del finanziamento e già ora le istituzioni di Microfinanza togolesi stanno utilizzando per continuare a migliorare la filiera alimentare e agricola e a lottare contro la povertà.



**C** i siamo chiesti come stanno cambiando il futuro e i comportamenti delle persone, visti i mutati contesti economici e sociali.

Una risposta ci viene data da una recente ricerca IAMA (società di consulenza del settore finanziario e assicurativo) che illustra quali sono le preoccupazioni delle famiglie italiane rispetto al futuro.

● **Quali sono le principali preoccupazioni delle famiglie italiane?**

LAVORO  
SALUTE  
FUTURO DEI PROPRI FIGLI

● **E dei giovani?**

INCAPACITA' FISICA PARZIALE O TOTALE  
POSSIBILITA' DI PERDERE  
INVOLONTARIAMENTE L'IMPIEGO

# PROTEGGI CIÒ CHE AMI

DI ENRICO COTELLI

Per le famiglie che accendono un mutuo per acquistare la casa gli obblighi e gli impegni si accrescono. In quel momento diventa fondamentale riflettere sugli eventi che possono compromettere la capacità di far fronte agli impegni assunti e quindi mettere a rischio ciò che sta a cuore.

La percezione del rischio si evolve con l'avanzare dell'età e l'aumento delle responsabilità. Quanto è importante garantire alle persone che amiamo una tutela e un'adeguata protezione che consenta di affrontare con serenità situazioni impreviste? Nel momento in cui si costruisce una famiglia nasce l'esigenza di garantire non solo a se stessi, ma anche ai propri familiari, la serenità e la sicurezza rispetto ad eventuali accadimenti destabilizzanti. Salvaguardarsi da queste eventualità è un gesto di grande responsabilità e lungimiranza che può interessare in particolare modo le persone con impegni economici di una certa rilevanza, quali ad esempio un mutuo per l'acquisto o la ristrutturazione della propria casa. Spesso queste persone rappresentano la principale fonte di reddito per la famiglia e sono più sensibili all'opportunità di garantire, grazie ad una copertura assicurativa, una protezione adeguata ai propri cari. Infatti pagare la rata del mutuo o del prestito potrebbe rappresentare una grave difficoltà in caso di eventi che compromettano quella consueta entrata economica che permette il regolare versamento della rata e al contempo la soddisfazione dei bisogni primari.

Le soluzioni assicurative finalizzate alla protezione della persona nascono con la finalità di accrescere la serenità e l'equilibrio sia personale che della famiglia, impedendo ad eventi gravi di minare la stabilità finanziaria dei propri affetti.



# È NATA TascaConto!

## ECONOMICITÀ, SICUREZZA E TECNOLOGIA IN UNA SOLA CARTA



1

### IL SISTEMA TASCAINPIÙ

È un sistema associato a questa carta che permette alle famiglie già clienti della nostra banca di condividere con semplicità la liquidità a loro disposizione. È possibile infatti collegare la TascaConto a tante carte aggiuntive Tascainpiù quante se ne desiderano, assegnando parte della propria disponibilità di spesa a queste ultime, diversificando i massimali, monitorandone le spese e ricaricandole quando necessario. La TascaConto resta l'unica ad avere il codice IBAN e dunque ad possedere le funzioni di ricarica e i servizi base del conto corrente, ma con le altre carte del circuito si può pagare e prelevare contante.

5

### FARE SHOPPING. E SE CAMBI IDEA OTTieni IL 100% DEL VALORE DI CIÒ CHE HAI COMPRATO

Si chiama Acquisto Facile e in caso di insoddisfazione per qualsiasi motivo su un prodotto acquistato, a chi possiede la TascaConto e restituisce il prodotto entro 30 giorni, viene restituito il 100% del suo valore. A ciò si aggiunge l'estensione da due a tre anni della garanzia legale del bene. Grazie poi alla copertura Re-File è previsto il rimborso delle spese per il recupero dei dati da un computer rotto, se acquistato con la carta.

C'è una nuova nata nella famiglia BCC: è CartaBCC TascaConto. Si tratta di una carta prepagata con codice IBAN che permette di pagare, prelevare contante, inviare e ricevere bonifici, domiciliare le bollette e le altre utenze oltre ad accreditare lo stipendio o la pensione.

Sicura e tecnologica, è pensata in modo particolare per i giovani, i lavoratori al primo impiego e le famiglie.

### Ma quali sono le novità?

2

### ACQUISTARE SU INTERNET IN TOTALE SICUREZZA. E SE VIENE CLONATA IL RIMBORSO È AL 100%

Grazie al servizio SecureCode di MasterCard la TascaConto permette di fare acquisti su internet in assoluta tranquillità. Se poi si subisce una frode per clonazione, furto o smarrimento gli importi sottratti vengono rimborsati al 100%.

3

### TENERE SEMPRE TUTTO SOTTO CONTROLLO

La carta permette un controllo sempre aggiornato e immediato, sia tramite un SMS che viene inviato per ogni spesa effettuata, sia attraverso il controllo in tempo reale dei movimenti sul sito [www.cartabcc.it](http://www.cartabcc.it).

4

### PAGARE CIFRE INFERIORI A 25 € AVVICINANDO LA CARTA AL POS E SENZA CODICE PIN

Grazie alla tecnologia Contactless PayPass si può effettuare un acquisto entro i 25 € semplicemente avvicinando la carta a uno dei POS di ultima generazione, senza digitare il PIN. Un modo veloce di concludere i propri acquisti senza fila, diffuso in molte catene internazionali di abbigliamento, intrattenimento e ristorazione. Per gli importi superiori ai 25 € e per i POS tradizionali funziona come una normale carta di pagamento, con la consueta digitazione del PIN.

6

### ENTRARE IN UN MONDO DI SCONTI E VANTAGGI

Con TascaConto si entra nel ClubCartaBcc, un circuito di sconti e agevolazioni che comprende 1.500 partner locali e nazionali consultabili sul sito [www.club.cartabcc.it](http://www.club.cartabcc.it). Lì è possibile individuarli velocemente grazie ad un sistema di geolocalizzazione. La newsletter mensile e le comunicazioni in estratto conto tengono poi sempre aggiornati sulle ultime novità e le offerte.

# Filiali in primo piano: Desenzano del Garda

## UN PO' DI STORIA

La filiale di Desenzano del Garda è nata nel 2003 e conta 1280 clienti, di cui 256 soci.

Dire Desenzano significa dire dinamismo, energia in movimento, significa parlare di turismo e di giovani. Per questo una filiale che davvero rappresenti il territorio in cui è radicata non può essere da meno. Quella che viene presentata in questo numero è un'agenzia formata da un gruppo di giovani che non mancano di esperienza, competenza e desiderio di essere una squadra vincente.



## LE PERSONE



### SANDRO ZANCA

40 anni. Responsabile della filiale dallo scorso 8 maggio, dopo aver trascorso 5 anni in Bcc del Garda, a Sirmione e più volte a Brescia. Per lui essere direttore significa creare un'armonia di gruppo. Un investimento che ha delle ricadute positive sia nell'ambiente di lavoro, sia sulla percezione dei clienti.

“Quando sai che puoi contare sulla collaborazione dei tuoi colleghi la mattina si viene al lavoro con uno spirito diverso”



### MARIA NIVES ALBORALI

Classe 1972, vice responsabile, è a Desenzano dal 2011.

“La piazza di Desenzano non è storica e richiede un grande impegno perché ha delle esigenze del tutto particolari: il nostro obiettivo, nonostante le difficoltà, è continuare a creare una rete con il territorio”



### SABINA VOLONGHI

30 anni, addetta front e back office.

“La filiale sta cambiando ma abbiamo preso questa sfida come un'occasione di crescita professionale e personale”



**MARCO ZANOLA**

26 anni, addetto allo sportello. Laureato da pochi mesi è in filiale da qualche settimana.

“Quest'esperienza mi sta dando la possibilità di imparare molto e di migliorarmi”



**GRAZIA FILIPPINI**

Classe 1981, è a Desenzano da 5 anni. Addetta titoli.

“Nel mio lavoro è fondamentale conoscere il cliente e instaurare con lui un rapporto di fiducia reciproca”



**RAFFAELLA MATTIOTTI**

Classe 1978. In filiale da un anno (prima varie esperienze a Vesio, Novagli, Castiglione e Carzago). Addetta fidi con un diploma di Perito Aziendale Corrispondente in Lingue Estere.

“Uno dei punti di forza in BCC: la cortesia verso il cliente”

di Eugenio Vitello

LA CONSULENZA



# L'occhio del fisco

## I reati tributari minori

**N**ell'attuale momento di grave congiuntura economica l'imprenditore spesso si trova nella deprecabile situazione di dover scegliere tra il pagamento dei fornitori o dei dipendenti e quello delle imposte. E' ragionevole pensare che la scelta privilegi la soddisfazione delle obbligazioni verso i propri fornitori e/o i propri dipendenti trascurando quelle verso l'Erario. In questa sede vogliamo sottolineare gli aspetti negativi di tale scelta, che non sempre sono conosciuti o valutati.

In questo numero ci occuperemo del reato di **occultamento o distruzione di documenti contabili** mentre nei prossimi tratteremo le fattispecie **degli omessi versamenti e della sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte**.

Il delitto di distruzione di documenti o di scritture contabili, di cui sia obbligatoria la conservazione, ha natura istantanea

e si realizza nel momento dell'eliminazione della documentazione rilevante. Tale rimozione può consistere o nell'eliminazione del supporto cartaceo o nell'apposizione di cancellature o abrasioni.

Appare, tuttavia, ancora oscillante il pensiero della Giurisprudenza sulla rilevanza o meno della circostanza secondo la quale l'Agenzia delle Entrate, avvalendosi di documenti esterni alla Società, sia stata in grado di effettuare l'accertamento fiscale.

E' pacifico, invece, il principio secondo il quale la prescrizione debba fare riferimento al momento della cessazione dell'attività illecita, data la natura permanente del reato di

occultamento delle scritture contabili, mentre il delitto di distruzione di documenti o di scritture contabili di cui sia obbligatoria la conservazione ha natura istantanea e si realizza nel momento della eliminazione della documentazione rilevante che può consistere o nella stessa eliminazione del supporto cartaceo o nell'apposizione di cancellature o abrasioni. In mancanza di elementi di segno contrario, per il principio del *favor rei* il momento consumativo del reato va individuato, se trattasi di scrittura contabile, nell'ultimo giorno utile per la sua compilazione (fattispecie di distruzione delle prime pagine del registro IVA fatture).

### Art. 10 - Occultamento o distruzione di documenti contabili

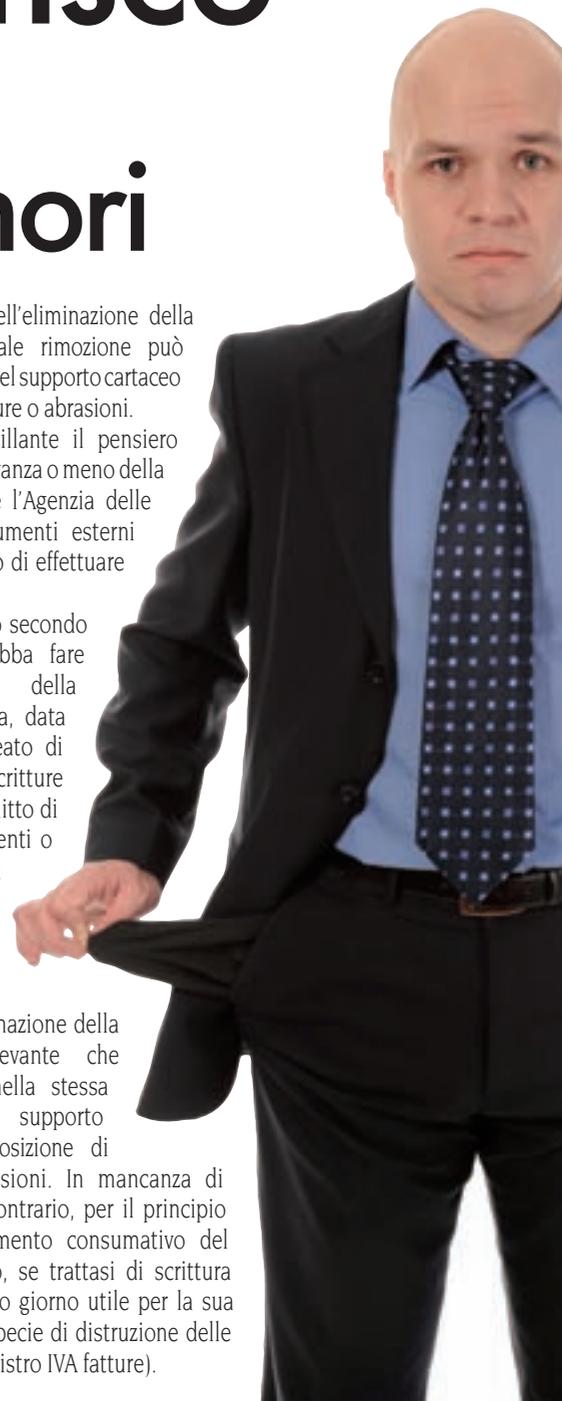
"Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari".

#### Occultamento o distruzione di documenti contabili

Trattasi delle scritture contabili e/o documenti di cui è obbligatoria la conservazione

Il comportamento ostacola l'attività di accertamento

A favore proprio od anche di terzi



## FANO 2013: ECCO IL CALCIO CHE UNISCE



La splendida cornice delle Marche ha ospitato, fra il 31 maggio e il 2 giugno, uno degli eventi più attesi e sentiti del mondo BCC: l'XI Torneo Nazionale di Calcio a 5 del Credito Cooperativo.

Il Torneo, svoltosi nella suggestiva città di Fano, ha visto la partecipazione di 92 squadre maschili e di 16 squadre femminili suddivise per Regioni, per un totale di 286 partite, 1200 atleti, 46 arbitri e 37 organizzatori. La manifestazione ha richiamato ben 2.000 persone provenienti da tutta Italia ed è stata promossa dalla Bcc di Fano e dalla Federazione Marchigiana delle Bcc, con l'organizzazione di Iccrea Banca e il patrocinio di Federcasse e del Comune di Fano.

Per il secondo anno di seguito la Bcc di Roma ha fatto l'ensemble portando a casa sia il Trofeo maschile che quello femminile.

La BCC del Garda come sempre si è distinta, raggiungendo gli ottavi di finale con i ragazzi (sconfitti 1 a 0 dai padroni di casa della Bcc di Fano in una partita tiratissima ed elettrizzante) e i quarti di finale con le ragazze, che hanno dovuto arrendersi alle cugine di Cassa Padana per 4 a 1. Nella tre giorni marchigiana abbiamo assistito, in pieno spirito cooperativo, ad un calcio vero e pieno di agonismo, ma garbato e all'insegna del fair-play, che esalta il gruppo e la voglia di stare insieme.

Una vetrina anche per la città di Fano il cui Assessorato alla Cultura e al Turismo ha organizzato tante iniziative di accoglienza tra cui letture, laboratori dedicati ai bambini, animazione, musica, spettacoli itineranti e una mostra mercato di prodotti locali. Ma il torneo si è rivelato anche un'opportunità per visitare le bellezze della Fano Romana e della Fano sotterranea oltre che dei musei e della Pinacoteca Civica.

La nostra Banca è da sempre protagonista di questa manifestazione, in campo e fuori. La spedizione è stata organizzata alla perfezione, con l'ormai consueto coinvolgimento diretto del Consigliere Paolo Percassi (vero e proprio team manager), accompagnato dal figlio Francesco, tifoso sempre più appassionato. Come sempre non è mancata la guida tecnica e morale di Giovanni Strina per le ragazze e dell'inossidabile Mister Bruno Rossi (nella foto vicino al titolo) per i ragazzi. A lui vanno i ringraziamenti di tutti i partecipanti: caro Bruno, grazie al tuo contributo e alla tua impareggiabile vitalità ogni anno nel nostro gruppo si crea un'atmosfera magica ed entusiasmante. E tanti colleghi si scoprono amici.

La nostra squadra non è arrivata in finale, ma invece della coppa ci portiamo a casa dei tesori ancora più preziosi: gli abbracci dei compagni, i momenti di gioia immensa per una vittoria ai calci di rigore, il sorriso bonario del Mister, e tanti ricordi indelebili.



<http://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/TorneoCalcetto.aspx>

### Storie di (stra)ordinaria cooperazione

#### Manila, la baraccopoli che ricicla i volantini

Tra gli elementi su cui si basa qualsiasi campagna elettorale vi sono i volantini e le locandine. Ma cosa succede una volta passate le elezioni? Che ne è di tutta quella carta? Nella maggior parte dei casi finisce gettata in qualche cassonetto o per terra ad imbrattare i marciapiedi delle città. Un residuo inefficace e ormai inutile. Ma non a Manila, precisamente nello slum di Tondo, uno dei distretti della capitale oggi ridotto a vera e propria baraccopoli. Eppure proprio lì, tra rottami e spazzatura, è nata la cooperativa Risen Christ che produce e vende colorate e originali borse realizzate riciclando proprio il materiale elettorale.

# La cucina che diverte

## LA STRUTTURA

Dio creò il cibo. Il diavolo creò i cuochi. Chi varca la porta dell'Osteria Suer & Garbino è avvisato: qui non ci si può sottrarre alle tentazioni. Sì, perché questo ristorante situato al centro di Moniga del Garda è un piccolo angolo di intrigante ricercatezza, dove la parola d'ordine è stupire. Il tutto partendo però dai sapori e dai prodotti della tradizione, rivisitati all' insegna dell'innovazione e della delicatezza. Un luogo, che ha da poco festeggiato il terzo anno d'apertura, dove si può respirare la convivialità delle osterie d'altri tempi, mentre si gusta una cucina creativa che varia con il mutare delle stagioni. È la cura del particolare la regina incontrastata di questo stile, che si rispecchia nelle pietanze così come nell'arredamento del locale. Uno spazio che ammicca alla fantasia, dove la cucina si "diverte" tra piatti elaborati come opere d'arte e tecniche tanto particolari da avere il sapore di vere e proprie magie. Assolutamente da provare per chi vuole sperimentare quelle prelibatezze tipiche di una cucina stellata, qui riproposte con informalità e familiarità, ma anche per coloro che, più semplicemente, desiderano lasciarsi accompagnare dalle sapienti mani dello chef, che non a richiesta non rivelerà nulla di ciò che ha in mente e preparerà quattro portate tutte da scoprire.

## I PROTAGONISTI

Loro si definiscono scherzosamente "i pelati", soprannome con cui si presentano anche ai clienti e che è diventato un po' un marchio di fabbrica. Sono Manuel, Saulo e Francesco. Tre amici che hanno condiviso un sogno e lo hanno fatto diventare realtà.

## il Proprietario

Manuel Lombardi vive da sempre nell'ambiente dell'ospitalità e del turismo del Lago di Garda, crescendo in particolare attorno alla zona di Moniga, dove è proprietario del Sereno Camping Holiday e del recentissimo La Giolosa Wellness Resort, una struttura moderna e raffinata composta da otto suite apartments inseriti in un'atmosfera raffinata ed esclusiva. «Coltivavo nel cassetto il sogno di un ristorante fin da bambino - racconta Manuel -. Quando sulla mia strada ho incontrato le persone giuste per trasformare questa fantasia in realtà, mi son

detto "ci siamo!" e mi sono buttato». Ora è innamorato di questo lavoro e di questo posto, tanto da non potervi più stare lontano.

## Lo chef

È nato a Brescia ma il lago lo ha in un certo senso adottato. Dopo un'infanzia passata ad osservare la maestria della mamma casalinga intenta ai fornelli, Saulo Della Valle ha deciso che nel suo futuro si sarebbe dedicato a preservare i sapori della tradizione, oggi quasi scomparsi. E così dopo aver lavorato in diversi ristoranti del Benaco, in cui si è formato e ha approfondito le tecniche più all'avanguardia, è approdato all'Osteria, dove ogni giorno da vita ad una cucina unica e frizzante, cercando di riprodurre in ogni piatto i gusti di un tempo. «Io e Manuel ci conoscevamo già da alcuni anni e sapevo del suo desiderio di aprire un locale. Tutto è nato nel giro di una settimana. La passione, l'armonia e il gioco di squadra hanno fatto il resto».

## Il panificatore

Ad occuparsi delle farine e di tutto ciò che nasce con la lievitazione, dal pane ai dolci, passando per i grissini, è Francesco Della Valle. Lui è il maggior esperto nei prodotti da forno, di cui quotidianamente si occupa con genialità, ricercatezza e voglia di sperimentare sempre nuovi accostamenti. E con lui anche un semplice cesto di panini variopinti e aromatizzati diventa una scoperta golosa per gli occhi e per il palato.

## I PIATTI

### Gamberi e capasanta crudi su un'acqua di vongole al fumo di camomilla

Uno scrigno segreto che non lascia trasparire il proprio contenuto. Poi, una volta aperto, la gradevole affumicatura aromatizzata alla camomilla si libra nell'aria, aprendo agli occhi e al palato un incontro di sapori, profumi e consistenze.

### Polenta alla carbonara

Piatto che ha inaugurato il locale e l'unico che non ne ha mai lasciato il menù, la polenta alla carbonara

DI ALESSANDRA MAZZINI



è un incontro di sapori. Una farina macinata a pietra nell'antico mulino di Bedizzole e prodotta dalla Cooperativa Farine tipiche del Lago di Garda nel rispetto della tradizione bresciana, listarelle di guanciale saltate in una padella antiaderente fino a renderle croccanti, pepe e parmigiano. E per finire una chicca. Una volta disposta la polenta in quattro fondine, un tuorlo adagiato nel mezzo e poi ricoperto, sarà una sorpresa che lascerà a bocca aperta.

#### **"Cacio e Pepe" con carne di fassona cruda e rughetta**

La più classica delle "Cacio e Pepe" rivisitata all'insegna della dolcezza. Una delicata tartare di fassona condita con olio del Garda e sale, a far da appoggio e una fresca manciata di rucola. Ad esaltare ogni ingrediente il gusto del pecorino sardo di montagna, più amabile di quello romano.

#### **Catalana di gamberi e capasanta con gambero rosso, gambero viola, mazzancolla e noce di capasanta americana**

Quattro elementi chiave per questo piatto dalla semplicità disarmante e dal sapore strabiliante. Basilico, pomodoro privato della pelle e dei semi, cipolla di Tropea e patata ad esaltare i gamberi e le capesante scottate al forno o al vapore. E poiché anche l'occhio vuole la sua parte, tutto è composto in modo impeccabile come in un dipinto, contornato da rapidi schizzi di pesto.

#### **Brownie con cioccolato guanaya e sorbetto al mango**

Il più esemplare dei dolci firmati USA accompagnato da un gelato mantecato all'azoto liquido e dalla dolcezza dell'arancia candita.

#### **Meringhe "fritte" all'azoto liquido**

Dulcis in fundo... la magia più strabiliante. Un gioco più che un piatto, che coinvolgerà più i grandi dei bambini. Una bacinella di azoto liquido a -196°C e qualche meringhetta lasciata per metà cruda, che sfrigola. È la sublimazione per disidratazione l'artefice dell'incantesimo, che si manifesta compiutamente e con un divertente finale, solo quando i commensali mordono le meringhe.

Provare per credere!



### **Lo sapevi che...**

#### **L'azoto liquido**

A partire dai primi anni 2000, l'azoto liquido è stato introdotto nelle cucine dei grandi ristoranti. Si tratta un gas che compone circa il 78% dell'atmosfera terrestre. Ha un punto di ebollizione a -195,80 °C. Il suo utilizzo principale è legato alla produzione del gelato, anche se viene usato anche per alcune preparazioni della cucina contemporanea che utilizzano il raffreddamento ultrarapido tramite immersione dei cibi. L'effetto sono nuove consistenze o contrasti di temperatura tra l'interno e l'esterno degli alimenti.



### **Il nuovo marchio di Moniga: il Coregone all'olio**

Da un'intuizione dello Chef Saulo Della Valle ed approvata da tutti i ristoranti di Moniga e dall'Amministrazione Comunale, ha preso forma il piatto che è destinato a diventare il tratto identificativo di questa località: il Coregone all'olio. A partire dallo scorso giugno lo si può trovare in tutti i locali della ristorazione di Moniga del Garda che hanno aderito all'iniziativa e che sono riconoscibili dalla presenza del logo ideato per rappresentarlo.

### **Mezzogiorno all'Osteria**

Dal martedì al sabato l'Osteria offre a pranzo un menù studiato non solo per la pausa dal lavoro, ma anche per i turisti. Due portate a scelta dalla carta, una piccola misticanza, formaggio stagionato o frutta o dolce, coperto, acqua e caffè a >>> 18 euro a testa.



**Itinerario antologico  
del pittore Ezio Soldini  
Montichiari, Palazzo Tabarino**

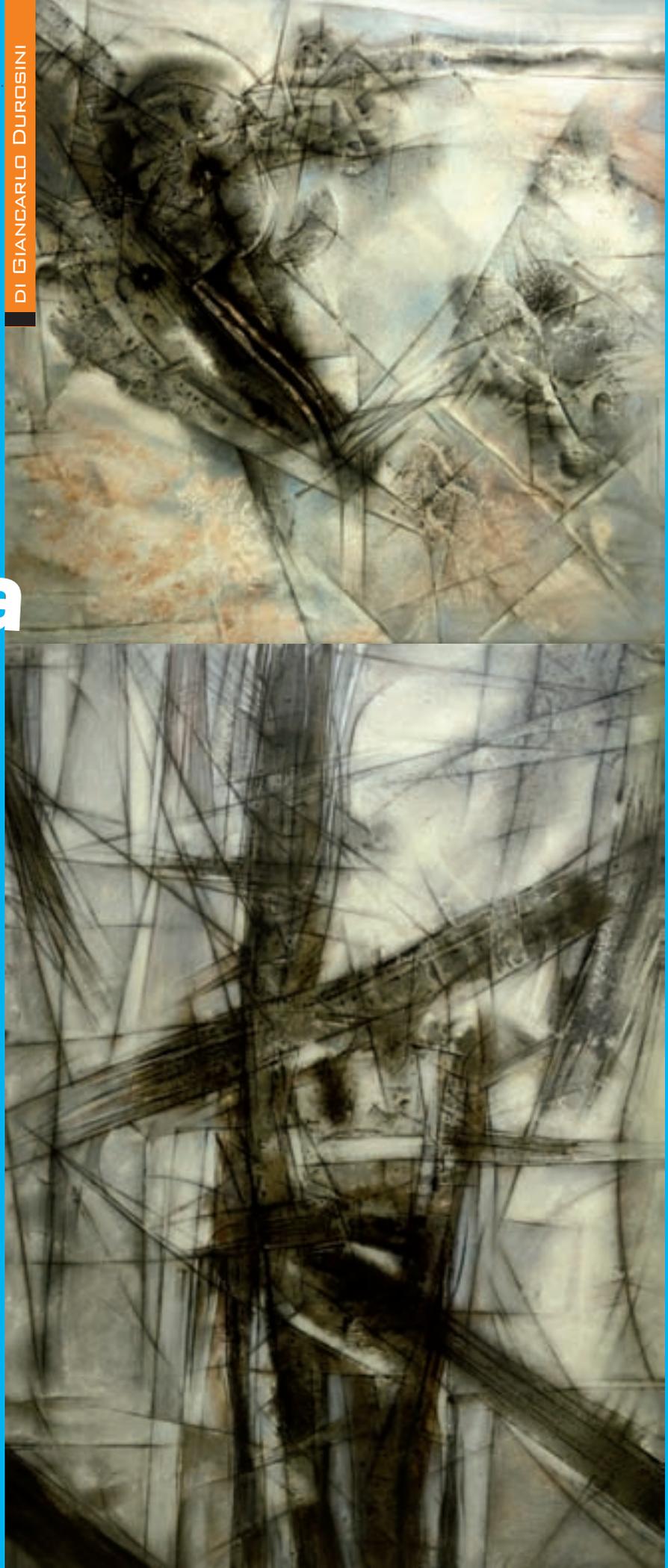
# L'inscindibile della prerogativa coerenza

Banco di prova del percorso creativo e della concreta realizzazione di qualsiasi artista, l'antologica di Ezio Soldini avrebbe anche potuto sancire l'esistenza di un'insanabile frattura tra ciò che è stata e ciò che adesso è la sua ricerca in ambito pittorico. In realtà nulla di simile emerge dal contesto della mostra, e il cambio di registro, benché tangibile a chiunque, non permette di intercettare elementi inequivoci di uno scontro aperto o di un conflitto interiore tra la dimensione figurativa, propria del passato, e l'assoluto bisogno di astrazione che caratterizza il presente.

Questo non significa che una sorta di antagonismo – forse l'eco di una rivincita ponderata con la ragione e interpretata con l'istinto – non ci sia stato e non abbia lasciato tracce; infatti, i propositi espressi qualche anno fa dallo stesso Soldini, poi resi espliciti dal particolare accanimento con cui il suo nuovo modo di manifestarsi ha esordito e subito imposto la propria autonomia, sono la testimonianza più diretta del cambiamento che già allora si stava determinando.

Il primo a non sottovalutare l'esistenza di una chiara linea di demarcazione tra quanto realizzato in epoca recente e passata è comunque lui, l'artista, che anticipando di proposito la sequenza temporale delle opere esposte con l'informale "Wadi Run" ci ricorda che nel fluire di ogni esistenza tutto muta e nessuno può permettersi di cristallizzare l'intera esperienza creativa che lo ha animato in una sola monolitica connotazione.

Essenziale diventa dunque intercettare lo spirito dell'artista là dove il progredire della sua ricerca di tempo in tempo lo colloca e magari constatare che mancata coerenza e bisogno di rinnovamento appaiono tali solo a chi dall'esterno lo osserva e talora, impropriamente, lo giudica.



Questo, a mio avviso, sembra essere uno degli elementi circostanziali che, più di altri, l'antologica rileva, ovviamente in subordine al puro piacere che i sensi registrano visitandola. Si tratta infatti di una ricognizione artistica scopertamente invidiabile, perseguita con tenacia e senza il conforto di particolari acclamazioni.

Per meglio comprendere quanta parte delle prerogative stilistiche affermatesi in ambito figurativo siano poi filtrate nell'indagine astratta e di fatto la caratterizzino, bisogna accettare il presupposto di escludere a priori dalla produzione consolidata negli anni che precedono il nuovo corso la riconoscibilità dell'elemento rappresentato e rilevare, in tal modo, che immutata rimane la tracciabilità del gesto creativo rispetto a quanto avvenuto dal 2006 in poi. Se nei quadri risalenti al periodo compreso tra il '70 e il '90 il tema riconducibile alla figura sempre prevale, pur assoggettandosi nella definizione dei contenuti a tecniche espressive già contigue con l'astrattismo (esemplificativo in tal senso: "Contrada" del 1980), i lavori più recenti invertono l'equazione, imponendo la matrice informale come stigma assoluto e talvolta, sotto traccia, un larvato richiamo al soggetto che ne ha originato l'impulso. Innegabili elementi di congiunzione rimangono però le segnature intense e profonde degli spazi, la densa stratificazione della materia sulla tela - che nella fase attuale si alterna alla raffinata modalità di stesure più elaborate, quasi diafane - e la contiguità dei toni nella scala cromatica; stilemi che rendono la componente astratta meno aliena alla paternità di Soldini rispetto a quanto non permetterebbe di rilevare una mera comparazione di forme associabili tra loro per arida affinità estetica.

Palingenesi, dunque, che pur coinvolgendo il genere non interferisce in pari misura con lo stile e lascia sequenziabili sintesi pittoriche la cui manifesta originalità indurrebbe invece a ritenere anticorrelabili o addirittura estranee alla mano di uno stesso artista.

Analogie rese esplicite anche dalla grafica a carboncino dove i solchi nitidi che delineano le forme, nella quasi assenza di sfumature, o i rapporti di subordinazione gerarchica tra soggetto incognito, dunque non rappresentato, e i suoi elementi derivati, che invece ne prendono il posto rievocandolo, rivelano la stessa propensione minimalista, presente anche in molte tele, ad elevare il trascurabile, a scavare intorno al reperto, perché la parte vale l'intero se si riesce a coglierne l'essenza.

Stento a credere che per il già citato "Wadi Run" (ma "Petra" è un'altra situazione simile) potrebbe mai



bastare una didascalia da catalogo del genere: "Policromatico olio su tela". Trasfigurandone l'essenza mi appare invece come un primordiale carboncino rimasto per anni senza paternità proprio a causa della sua natura informale e sdoganato dall'inconscio solo quando il filtro creativo gli ha consentito di manifestare l'autonomia che lo determinava. Entità oracolare autogena e aniconica non mistifica la sua alterità e neppure la impone con arroganza, ma defila e contempla l'ipotesi della sua assenza come solo chi, esistendo a priori, può permettersi di esordire o rimanere celata per sempre. Non è tanto il virtuosismo tecnico o la complessità artistica della realizzazione a determinare il disagio, ma la potenza occulta del simbolo, che sradica il concetto della figura per innescare quella del richiamo. Urla, che emergono da dimensioni ignote e che la repentina trasduzione dei sensi plasma e riconverte, rendendo percepibile con la vista ciò che invece dovrebbe esserlo con l'udito.

Sorprendente e inaspettata, come solo un regalo gradito può esserlo, l'antologica di Ezio Soldini rimarrà aperta fino al 18 agosto a beneficio non solo dei suoi estimatori ma di chiunque fosse seriamente intenzionato a conoscerlo, varcando con la selezione delle opere esposte i confini di un'estasi creativa intensa e imprevedibile più che mai.

◀▲ **morte sul fiume**  
tecnica mista su tela cm. 80x80

◀▲ **albero-croce**  
tecnica mista su tela cm. 70x100

▲ **Vittorio Sgarbi col Sindaco di Montichiari**  
Elena Zanola in visita alla mostra di Soldini



# Salve!

## se lo riconosci lo eviti

Gesto ripetitivo eppure così importante, come una sorta di piccolo biglietto da visita personale, il saluto è un'arte tutt'altro che semplice. Quando poi ci si mette di mezzo anche il "salve", le cose si complicano ulteriormente e si rischiano scivoloni e figuracce di cui tutti si farebbe volentieri a meno. Eppure, a ben guardare, "salve" è parola nobile e antichissima, giuntaci direttamente dal latino e attestata in ogni epoca dell'italiano. Si tratta della forma dell'imperativo del verbo latino **SALVĒRE** che significa "essere in buona salute", da cui è nata l'espressione augurale - "salute a te" - che si è fissata in una formula di saluto. Gradualmente il legame con il significato etimologico è andato perdendosi e "salve" è entrato nel linguaggio comune, al punto che oggi si è quasi smarrita completamente la consapevolezza del suo significato originario. A pensarci bene è accaduto qualcosa di molto simile a "pronto", risposta telefonica che deriva dall'avviso che era pronto il collegamento e "ciao", che deriva dal veneziano e originariamente significava "schiavo", "servo vostro". È così che questo bisillabo ha progressivamente ampliato i propri contesti d'uso fino a diventare un po' un passepartout per cavarsela in ogni occasione, soprattutto perché in italiano mancava e manca ancora oggi una formula di saluto di livello medio.

Ci sono saluti di formalità medio-alta come "buon giorno", "arrivederla" e altri profondamente informali come "ciao", ma non esiste una parola per tutte quelle occasioni dove è richiesto un atteggiamento mediamente formale.

Così oggi "salve" è diventato una comoda ancora di salvezza che non risulta vincolante neppure rispetto al momento della giornata in cui lo diciamo o lo scriviamo. Poco male, se non fosse che il passaggio da comodo a sbrigativo in questo caso è davvero troppo breve. "Salve" si è moltiplicato a tal punto da divenire generico, impersonale e poco coinvolgente. Ecco perché sarebbe meglio evitarlo, soprattutto in determinati contesti come quello lavorativo.

Dietro un saluto si nasconde molto e forse per essere tale dovrebbe essere prima di tutto un momento di attenzione, per quanto fuggevole, specificamente dedicato a una persona.

pillole di grammatica

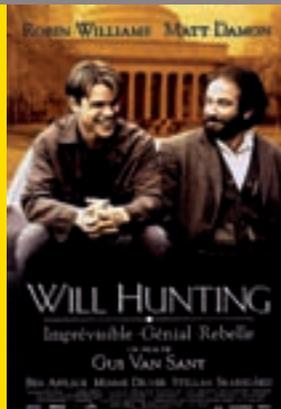
La leccornia, si sa, è un cibo prelibato e particolarmente invitante. Ma come si pronuncia? Leccòrnia o leccornìa? È tutto un problema di accenti. Iniziamo col dire che l'unica forma corretta è leccornìa con l'accento sulla i. Questo perché la parola deriva dall'antico aggettivo *leccone*, derivato di *leccare*, che significa ghiottone. Da quella parola nacque il termine *lecconerìa*, che poi per sincope, cioè la caduta di una lettera all'interno della parola, divenne *lecconrìa*. Ben difficile da pronunciare però... Ecco che allora la lingua evolse nella forma *leccornìa* per effetto di una metatesi, ovvero l'inversione delle lettere *n* e *r*.

Film drammatico, statunitense, del 1997, diretto da Gus Van Sant che presenta un cast stellare: Robin Williams, Matt Damon, Ben Affleck, Minnie Driver, Stellan Skarsgard. Le sceneggiature sono di Matt Damon e Ben Affleck. Un film di parecchi anni fa, che però riesce sempre a trasmettere emozioni forti: non per niente nel 1998 ha ottenuto molti premi, riconoscimenti e incassi altissimi. Protagonista è un ragazzo, Will Hunting, che vive in condizioni poco agiate in un quartiere della periferia di Boston. Possiede un carattere ribelle, irascibile ed introverso, che lo porta ad avere problemi di relazione con gli altri. Will però ha un dono: una memoria fotografica incredibile. Legge molto e le sue conoscenze si estendono in tutti gli ambiti. Utilizza il suo sapere in qualsiasi situazione: davanti al Giudice di un tribunale, agli psicologi e perfino per conquistare il cuore di una ragazza. La sua vita cambierà per sempre quando, grazie a questa sua dote straordinaria, riuscirà a risolvere un enigma matematico, che trova scritto sulla lavagna di una delle università più prestigiose del luogo, mentre pulisce i pavimenti dell'istituto. Da qui dimostrerà di essere un genio, pur non volendolo. Un film semplice ma commovente, che cattura nella sua visione intrecciando anche una storia d'amore alla capacità del protagonista di riscoprire se stesso e i propri sentimenti.



## Will Hunting Genio Ribelle (Good Will Hunting)

Di Sonia Raineri



CINEMA

## La strada di Cormac Mc Carthy

Di Emilio Bettinazzi

“Un uomo ed un bambino viaggiano attraverso le rovine di un mondo ridotto a cenere in direzione dell’oceano, dove forse i raggi raffreddati di un sole ormai livido cederanno un po’ di tepore e qualche barlume di vita. Trascinano con sé sulla strada tutto ciò che nel nuovo equilibrio ha ancora valore: un carrello del supermercato con quel po’ di cibo che riescono a rimediare, un telo di plastica per ripararsi dalla pioggia gelida e una pistola con cui difendersi dalle bande di predoni che battono le strade decisi a sopravvivere ad ogni costo. E poi il bene più prezioso: se stessi ed il loro reciproco amore”.

Nelle note al libro sono ben riassunte le caratteristiche del viaggio che i due intraprendono. Il padre racconta al figlio la sua vita, i brandelli di ciò che è stato prima di una catastrofe non meglio specificata, il ricordo della madre, che ha preferito togliersi la vita piuttosto che affrontare le conseguenze del mondo distrutto, la quotidiana sopravvivenza in cerca tra macerie ed una natura senza speranza o vita di cibo, il bambino che assaggia per la prima volta una coca cola in un supermarket in disuso, la visita alla casa paterna, l'avvicinarsi al mare con la speranza di un po' di calore. Anni dopo ho letto che i dialoghi - trattasi di una scrittura molto semplice - sono stati ispirati all'autore da quelli con il figlio di quattro anni. Rispetto al resto della produzione di Mc Carthy, che rimanda ad un altro grande della letteratura americana William Faulkner, questo è il romanzo più atipico. Ciò che resta alla fine, per tutti coloro che hanno il dono di un figlio, è l'immenso desiderio di abbracciarlo nonché la consapevolezza di avere un fuoco sempre acceso dentro di noi che quotidianamente ci mantiene integri ed onesti.



LIBRI

## Notti bianche a Desenzano

Segnaliamo ai lettori che a Desenzano dal 5 giugno al 28 agosto sono in programma mercatini fino alle 23.30 (in via S. Maria) ed esibizioni di gruppi musicali in orario serale in Piazza Matteotti, Piazza Malvezzi e Piazza Duomo.

## Incontro di zona con i soci di Mazzano

Un venerdì sera diverso: il 28 giugno scorso la Banca ha organizzato presso le Scuole Fleming un incontro con tutti i Soci del territorio di Mazzano. La Presidenza e la Direzione si sono intrattenute con il pubblico per discutere dell'attuale congiuntura economica e dei nuovi obiettivi e traguardi della Bcc del Garda, sempre ispirati al sostegno del territorio e dell'economia locale.



## Agosto al Vittoriale

Sconto del 10% per i soci che acquisteranno i biglietti degli eventi ospitati dal Vittoriale presso le filiali Bcc del Garda: un'occasione da non perdere per gustarsi in una cornice unica i concerti di Agosto (fra gli altri **Vincio Capossela** e David Byrne).

Per maggiori informazioni rivolgersi in filiale o consultare il sito: [www.anfiteatrodelvittoriale.it](http://www.anfiteatrodelvittoriale.it)



## Sciatori d'estate

Come fanno gli sciatori ad allenarsi in estate? Lo abbiamo chiesto ad Ami, collega che l'anno prossimo rappresenterà il Senegal alle prossime Olimpiadi Invernali di Sochi. Trasferite con destinazione ghiacciai in Italia e Francia, allenamenti "a secco" 4 volte a settimana, escursioni termiche paurose...ma anche un'invidiabile abbronzatura, purché ci si ricordi di togliere la mascherina ogni tanto.



LE RATE PROTETTE ASSIMOCO

Una nuova formula  
per la tua serenità.



LE RATE PROTETTE ASSIMOCO, la polizza Assimoco abbinata al tuo finanziamento  
che garantisce serenità e sicurezza ai tuoi progetti.  
Chiedi maggiori informazioni.

Linea  
Protezione Persona

 **Assimoco**  
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

 **Assimoco**  
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO **vita**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo,  
disponibile nel sito [www.assimoco.com](http://www.assimoco.com) e presso i collocatori di Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A. indicati sul sito stesso.



creditocooperativo.it

# CONTROCORRENTE. DA 130 ANNI.



Da sempre andiamo nella direzione che ci indicano  
i bisogni del territorio e i progetti delle persone.  
Da sempre chi ci segue, si ritrova.



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.